

### III COMMISSIONE PERMANENTE

#### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI:

|  |    |
|--|----|
| 5-02925 Boldrini: Sulla emergenza umanitaria in Sudan e le iniziative per ottenere il cessate-il-fuoco ..... | 21 |
| ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....  | 25 |
| 5-03245 Barzotti: Sulle procedure di rilascio dei visti di studio a studenti iraniani .....                  | 22 |
| ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....  | 27 |

##### RISOLUZIONI:

|  |    |
|--|----|
| 7-00268 Quartapelle Procopio: Sul sostegno al Fondo Globale per la lotta all'Aids ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....  | 22 |
| 7-00270 Della Vedova: Sul rispetto dello Stato di diritto in Georgia ( <i>Seguito della discussione e rinvio</i> ) ..... | 22 |

##### SEDE CONSULTIVA:

|  |    |
|--|----|
| DL 201/2024: Misure urgenti in materia di cultura. C. 2283 Governo (Parere alla VII Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) ..... | 23 |
|--|----|

#### INTERROGAZIONI

Martedì 14 gennaio 2025. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Maria Tripodi.

#### La seduta comincia alle 15.05.

**5-02925 Boldrini: Sulla emergenza umanitaria in Sudan e le iniziative per ottenere il cessate-il-fuoco.**

La sottosegretaria Maria TRIPODI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP), replicando, in qualità di cofirmataria dell'interrogazione in titolo, si dichiara non

soddisfatta della risposta del Governo, dalla quale emerge la sostanziale assenza di iniziative politiche concrete a fronte di una emergenza umanitaria gravissima, che colpisce non solo il Sudan, ma anche i Paesi vicini. A suo avviso, l'Esecutivo ha assecondato, di fatto, la tendenza della comunità internazionale a relegare la crisi in Sudan nella categoria dei « conflitti dimenticati », non assumendo alcuna iniziativa durante la presidenza del G7 o nell'ambito del « Piano Mattei ».

Inoltre, il Governo ha contribuito a peggiorare ulteriormente l'accesso della popolazione civile agli aiuti umanitari con la decisione di spostare i propri programmi di cooperazione in Ciad e in Etiopia e di trasferire, sia pure temporaneamente, la sede dell'Ambasciata ad Addis Abeba.

Da ultimo, ritiene grave che nella risposta dell'Esecutivo non ci sia alcun riferi-

mento alle accuse di genocidio mosse dal Segretario di Stato americano uscente Antony Blinken nei riguardi dei paramilitari delle Forze di supporto rapido (RSF): a suo avviso, il Governo non ha ritenuto di associarsi a tali denunce – del tutto fondate e sostenute dal nostro principale alleato – in quanto le Forze di supporto rapido hanno fornito un sostegno essenziale nella evacuazione dei connazionali dal Sudan; si tratta di una scelta poco comprensibile sul piano etico e che rischia di provocare effetti assai negativi sotto il profilo politico.

**5-03245 Barzotti: Sulle procedure di rilascio dei visti di studio a studenti iraniani.**

La sottosegretaria Maria TRIPODI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Valentina BARZOTTI (M5S), replicando, si dichiara del tutto insoddisfatta della risposta del Governo, che si limita a ribadire l'impegno nella promozione della cooperazione internazionale nel settore dell'istruzione, senza tuttavia fornire soluzioni pratiche ai disagi oggettivi a cui sono sottoposti gli studenti iraniani in attesa di visto. Ritiene altresì censurabile la scelta di esternalizzare le connesse procedure amministrative, con relativo incremento dei costi, a cui non è corrisposto un miglioramento sul piano della efficienza e della riduzione dei tempi.

Auspica, quindi, che l'Esecutivo adotti misure concrete per soddisfare le legittime aspirazioni degli studenti iraniani che desiderano proseguire il percorso di formazione in Italia.

Giulio TREMONTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.20.**

**RISOLUZIONI**

*Martedì 14 gennaio 2025. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI. — Inter-*

*viene la sottosegretaria di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Maria Tripodi.*

**La seduta comincia alle 15.20.**

**7-00268 Quartapelle Procopio: Sul sostegno al Fondo Globale per la lotta all'Aids.**

*(Discussione e rinvio).*

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP) illustra l'atto di indirizzo a sua prima firma, sottolineando che il sostegno al Fondo globale per la lotta all'AIDS, alla tubercolosi e alla malaria rappresenta una costante della politica di cooperazione multilaterale dell'Italia, indipendentemente dall'orientamento politico dei Governi che si sono succeduti negli ultimi anni.

Auspica, pertanto, che la risoluzione in discussione raccolga il consenso unanime delle forze politiche presenti in Commissione.

La sottosegretaria Maria TRIPODI si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

Giulio TREMONTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**7-00270 Della Vedova: Sul rispetto dello Stato di diritto in Georgia.**

*(Seguito della discussione e rinvio).*

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP), in qualità di cofirmataria dell'atto di indirizzo in titolo, segnala che in data odierna il Partito popolare europeo ha adottato all'unanimità una risoluzione in cui, tra le altre cose, ribadisce l'opportunità di non riconoscere gli esiti delle elezioni parlamentari e presidenziali in Georgia, viziate entrambe da evidenti irregolarità e frodi; la risoluzione sollecita, inoltre, l'imposizione di sanzioni nei riguardi dei rappresentanti

del partito di governo Sogno georgiano responsabili della repressione delle proteste pacifiche. Il contenuto di tale risoluzione, pertanto, è assimilabile a quello dell'atto di indirizzo in esame; considerando che il Ministro degli esteri Tajani appartiene alla famiglia politica del PPE, auspica che le eventuali proposte di riformulazione avanzate dal Governo tengano conto delle indicazioni contenute nella risoluzione del Partito popolare europeo.

La sottosegretaria Maria TRIPODI si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

Giulio TREMONTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.30.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 14 gennaio 2025. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Maria Tripodi.*

**La seduta comincia alle 15.30.**

**DL 201/2024: Misure urgenti in materia di cultura. C. 2283 Governo.**

(Parere alla VII Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giangiaco­mo CALOVINI (FDI), *relatore*, in premessa, precisa che si limiterà ad illustrare le uniche due disposizioni di competenza della Commissione, rinviando alla documentazione predisposta dagli uffici della Camera per ogni ulteriore approfondimento.

In primo luogo, richiama l'articolo 2, che – al comma 1 – dispone l'istituzione di una unità di missione per la cooperazione culturale con l'Africa e il Mediterraneo

allargato al fine di promuovere ulteriori iniziative culturali nelle materie di propria competenza.

Osserva che in base al comma 2 la suddetta unità di missione, nei limiti delle competenze attribuite al Ministero della cultura e di concerto con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale: esercita funzioni di indirizzo e di coordinamento di progetti e interventi di cooperazione culturale con Stati e Organizzazioni internazionali africane; promuove il dialogo tra enti ed istituzioni culturali italiani e quelli degli Stati africani e del Mediterraneo allargato e sostiene la realizzazione di progetti di rigenerazione culturale nelle aree del Mezzogiorno; coordina i programmi di ricerca e alta formazione promossi dal Ministero della cultura a beneficio di enti e istituzioni dell'Africa e del Mediterraneo allargato e promuove forme di partenariato pubblico-privato per il sostegno alla valorizzazione del patrimonio culturale africano.

Rileva che il comma 3 statuisce che l'unità di missione opera fino alla data del 31 dicembre 2028 alle dirette dipendenze dell'Ufficio di Gabinetto del Ministro della cultura.

Il comma 4 stabilisce che l'Unità di missione è composta da un dirigente di livello generale, da due dirigenti di livello non generale e da cinque unità di personale non dirigenziale individuate tra il personale dei ruoli del Ministero della cultura ovvero tra il personale dei ruoli delle altre amministrazioni pubbliche, con esclusione del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario delle istituzioni scolastiche. Tale personale è collocato fuori ruolo o in posizione di comando, distacco o altro analogo istituto previsto dai rispettivi ordinamenti. All'atto del collocamento fuori ruolo e per tutta la durata di esso, è reso indisponibile, nella dotazione organica dell'amministrazione di provenienza, un numero di posti equivalente dal punto di vista finanziario.

Evidenzia che il comma 5 dispone che agli oneri derivanti dai commi precedenti, pari a 866.069 euro per ciascuno degli anni 2025, 2026, 2027 e 2028, si provvede me-

dante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della cultura.

Il comma 6 prevede che presso il Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze è istituita una posizione dirigenziale di livello generale avente funzioni di supporto alle attività inerenti alla collaborazione tra l'Italia e gli Stati del Continente africano, con corrispondente incremento di una unità della dotazione organica dello stesso Ministero: ai relativi oneri, pari a 245.526 euro annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, istituito dall'articolo 10 del decreto-legge n. 282 del 2004.

Osserva che il comma 7, infine, statuisce che l'Unità di missione di cui al comma 4 e il dirigente generale del MEF di cui al comma 6 operano in stretto raccordo e coordinamento con la Cabina di regia del Piano Mattei, istituita dall'articolo 2 del decreto-legge n. 161 del 2023.

Segnala, altresì, che l'articolo 4 del provvedimento in esame autorizza una spesa pari a 800 mila euro per l'anno 2025 allo scopo di celebrare il 25° anniversario della Convenzione europea sul paesaggio, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000.

Al riguardo, ricorda che tale Convenzione, adottata in sede di Consiglio d'Europa, promuove la protezione, gestione e pianificazione del paesaggio, nonché la cooperazione internazionale finalizzata a tale scopo.

Precisa che agli oneri derivati dall'attuazione dell'articolo in esame si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della cultura.

Alla luce delle considerazioni svolte, preannuncia la presentazione di una proposta di parere favorevole.

Giulio TREMONTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.40.**

## ALLEGATO 1

**5-02925 Boldrini: Sulla emergenza umanitaria in Sudan e le iniziative per ottenere il cessate-il-fuoco.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Dopo più di venti mesi di violenti scontri, il conflitto in Sudan presenta un quadro umanitario in drammatico peggioramento, con oltre 11 milioni di sudanesi costretti ad abbandonare le proprie case, di cui quasi 3 milioni sfollati nei Paesi limitrofi. Gli scontri tra le *Sudanese Armed Forces* e le *Rapid Support Forces*, scoppiati nell'aprile del 2023, continuano a causare gravissime violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario a danno della popolazione civile e crescenti violenze su base etnica, specialmente nella regione del Darfur.

Dallo scoppio del conflitto, si sono susseguiti numerosi sforzi di mediazione internazionale e regionale per pervenire ad un cessate-il-fuoco, in particolare il cosiddetto processo di Gedda a guida degli Stati Uniti e dell'Arabia Saudita.

Tali tentativi non hanno tuttavia prodotto, ad oggi, risultati significativi. Da un lato, permane in entrambi gli schieramenti la convinzione di poter prevalere militarmente. Dall'altro lato, la cessazione delle ostilità risulta ostacolata dal sostegno, anche di natura militare, che vari attori internazionali continuano a fornire ai due belligeranti, sovente perseguendo i propri interessi nella regione – indissolubilmente legati ai rilevanti traffici commerciali che attraversano il Mar Rosso – a scapito della stabilità del Paese.

Sebbene si siano registrati alcuni segnali positivi nel senso di un maggior coinvolgimento delle forze democratiche sudanesi nei tentativi di mediazione del conflitto ed in termini di un maggiore accesso umanitario, sono ancora molti i progressi che restano da fare. Inoltre, le dinamiche di instabilità crescente che interessano il Corno d'Africa, dove si è registrato nel corso dello scorso anno un aumento di tensioni tra i

Governi di Etiopia, da una parte, e Somalia, Eritrea ed Egitto dall'altra, rischiano di sovrapporsi alla crisi sudanese, anche alla luce della presenza di grandi comunità di sfollati che, per sfuggire alla guerra civile, hanno trovato riparo nei Paesi limitrofi.

In tale delicato quadro, il Governo italiano ha sostenuto con convinzione le iniziative di mediazione della crisi in Sudan, lavorando per favorire un ruolo attivo degli attori regionali e dell'Unione africana, aspetto essenziale per conseguire un cessate-il-fuoco sostenibile e duraturo.

In tutte le rilevanti sedi internazionali, il Governo ha ribadito il proprio sostegno alla popolazione sudanese, sostenendo la creazione di canali di accesso umanitario sicuri e stabili e la ripresa di un dialogo nazionale pienamente inclusivo delle molte articolazioni della società civile sudanese.

La necessità di aumentare gli sforzi per una risoluzione del conflitto ed il dramma che vivono i cittadini sudanesi sono stati costantemente richiamati nelle dichiarazioni ufficiali del Governo, anche nel quadro della Presidenza italiana del G7. L'Esecutivo si è costantemente speso in questi mesi, anche in sede UE, per mantenere alta l'attenzione dei *partner* e della Comunità internazionale verso la crisi in atto.

Allo stato attuale il Sudan non è tra i Paesi destinatari dei progetti pilota individuati nell'ambito del Piano Mattei, anche a causa del protrarsi della guerra civile e dell'estrema difficoltà che incontrerebbero le imprese, i soggetti privati e gli altri attori del Sistema Paese, coordinati dal Governo, che sarebbero chiamati ad attuare il Piano in siffatte condizioni di sicurezza.

Il Governo italiano è fortemente impegnato affinché tale quadro possa migliorare al più presto. Il Sudan è nondimeno un

Paese prioritario della nostra cooperazione allo sviluppo.

A seguito dello scoppio del conflitto armato, il quadro di sicurezza in rapido deterioramento ha obbligato il Governo a procedere alla temporanea chiusura della nostra Ambasciata a Khartoum, rilocata ad Addis Abeba, ed alla riconfigurazione della rete dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo nell'area, con l'attribuzione delle competenze sul Sudan alla Sede AICS in Etiopia. Ciò ha consentito all'Italia di mantenere il proprio impegno per soddisfare i bisogni essenziali degli strati più vulnerabili della popolazione, nonostante le numerose limitazioni di operatività sul terreno.

Il portafoglio delle iniziative di sviluppo e umanitarie in corso in Sudan ammonta a circa 120 milioni di euro a dono, con *focus* su sicurezza alimentare e nutrizione, servizi di base, in particolare quelli igienico-sanitari, e rafforzamento della resilienza delle popolazioni sfollate e delle comunità locali. Nel 2024, a conferma dell'impegno italiano a sostegno delle fasce più vulnerabili della popolazione locale, il Comitato

congiunto per la cooperazione allo sviluppo ha approvato nuovi progetti da realizzare nelle province orientali sudanesi per un valore di circa 14 milioni di euro a dono. Sul versante umanitario, sono state deliberate ulteriori iniziative a dono per un valore complessivo di circa 7,5 milioni di euro.

Inoltre, a valere sulla stessa programmazione 2024, alcune delle iniziative di cooperazione in favore di alcuni Paesi confinanti sono state orientate proprio per fornire un sostegno rafforzato alla resilienza delle comunità ospitanti, come nel caso dei nuovi programmi di supporto alle comunità dell'est del Ciad, o del rafforzamento alla risposta umanitaria in Etiopia.

Si segnalano infine le iniziative finanziate tramite il Fondo migrazioni, rispettivamente del valore di 1,5 milioni di euro nel 2023 e 4 milioni di euro nel 2024, volte principalmente a potenziare i sistemi di accoglienza per rifugiati e sfollati interni, ed a garantire servizi essenziali a soggetti particolarmente vulnerabili, con particolare riferimento a minori e vittime di violenza di genere.



## ALLEGATO 2

**5-03245 Barzotti: Sulle procedure di rilascio dei visti di studio a studenti iraniani.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale riconosce pienamente il ruolo della cooperazione culturale e accademica nel rafforzamento dei rapporti tra popoli.

In questo spirito, siamo determinati a migliorare costantemente i processi legati alla concessione dei visti di studio.

Con particolare riferimento agli studenti iraniani interessati a formarsi in Italia, l'Ambasciata d'Italia a Teheran ha già dimostrato un impegno straordinario, trattando un numero di richieste di visto nettamente superiore alla media degli altri Paesi Schengen. Basti pensare che, dal 2018 al 2023 (ultimo anno per cui sono disponibili dati ufficiali aggregati), i visti studio per immatricolazione universitaria sono quasi quadruplicati.

Stiamo parlando di più di 6 mila domande trattate nel corso del 2023, che nell'ultimo semestre dello stesso hanno rappresentato il 30 per cento dei visti lavorati dalla cancelleria consolare dell'Ambasciata, posizionandola al settimo posto nella rete consolare italiana.

Un dato che evidenzia la fiducia e l'interesse all'estero nei confronti del nostro sistema educativo, ma che è stato reso possibile anche grazie ad una serie di efficaci misure organizzative introdotte dalla Sede.

Per rispondere a questa crescente domanda di studio in Italia, infatti, è stata introdotta una categoria dedicata ai visti per immatricolazione universitaria nel sistema di prenotazione *online* ed è stata riservata una corsia preferenziale per gli studenti che scelgono percorsi formativi in lingua italiana, in un'ottica di promozione della nostra lingua.

L'impegno dell'Ambasciata per permettere l'accogliimento del maggior numero

possibile di domande non può non tenere conto, tuttavia, delle risorse umane, finanziarie e materiali disponibili.

Per ottimizzare le proprie risorse, la cancelleria consolare dell'Ambasciata ha affidato il servizio di raccolta della documentazione ad una società esterna, Visametric, vincitrice di una procedura di gara per l'esternalizzazione dei servizi per i visti.

Il suo operato viene sottoposto a monitoraggi costanti e verifiche sulla regolarità ed efficienza del servizio, mentre il controllo della documentazione in fase istruttoria rimane sempre e comunque di competenza dell'Ambasciata.

Si inserisce in tale contesto il limite numerico per l'accettazione di nuove richieste di visto di studio per immatricolazione universitaria, comunicato a Visametric per salvaguardare l'erogazione anche degli altri servizi consolari, dedicati ai cittadini stranieri ed italiani, peraltro in un momento di accresciute esigenze legate al contesto di sicurezza nella regione.

Guardando al futuro, siamo già impegnati, in sinergia con il Ministero dell'università e della ricerca, nella definizione delle procedure per l'anno accademico 2025-2026 che consentano agli studenti di preparare per tempo la propria domanda di visto di studio per immatricolazione universitaria già a partire dai primi mesi dell'anno, consentendo così di distribuire in modo più efficiente le richieste.

Siamo al contempo consapevoli che ogni miglioramento del servizio di ricezione e valutazione delle stesse non può prescindere da un rafforzamento della presenza di personale del MAECI nelle sedi diplomatiche e consolari sottoposte a forti sollecitazioni da parte dell'utenza, qual è il caso dell'Ambasciata d'Italia a Teheran.

Un obiettivo di primaria importanza per la Farnesina, raggiungibile solo con il necessario incremento delle dotazioni di personale e delle risorse finanziarie per il Ministero. È per questo motivo che nel corso degli ultimi anni sono stati banditi concorsi tramite i quali è stato possibile assegnare un maggior numero di risorse umane in sedi estere particolarmente impegnate sul fronte dei servizi consolari e delle necessarie verifiche di sicurezza per l'emissione di visti di ingresso per l'Italia.

Una sfida che la Farnesina continua ad affrontare, con lo scopo ultimo di garantire

un servizio efficiente a tutti coloro che coltivano un forte interesse nei confronti del nostro Paese.

Il nostro lavoro è animato soprattutto dalla convinzione che investire nei giovani significhi investire in un futuro di cooperazione e sviluppo condiviso. Per questo, il nostro impegno resta quello di migliorare continuamente l'accesso ai percorsi formativi in Italia, con l'obiettivo di attrarre talenti, promuovere la nostra cultura e contribuire alla costruzione di ponti tra le nazioni anche attraverso l'istruzione.